

## **PROCEDURA DICHIARAZIONI D'INTENTO EMESSE E RICEVUTE**

Acquisiscono lo status di "esportatori abituali" e possono emettere dichiarazioni d'intento coloro che nell'anno solare precedente, ovvero negli ultimi 12 mesi, hanno registrato cessioni all'esportazione, cessioni intracomunitarie o altre operazioni assimilate, per un ammontare superiore al 10% del volume d'affari.

### **PROCEDURA DICHIARAZIONI D'INTENTO RICEVUTE**

Emettere una fattura "senza iva" a seguito del ricevimento di una dichiarazione di intento comporta una responsabilità. La dichiarazione di intento infatti potrebbe essere stata emessa da un soggetto senza i requisiti di "esportatore abituale". Per evitare di essere chiamati in causa bisogna eseguire correttamente il seguente iter:

- a) Attribuire un numero progressivo alla dichiarazione ricevuta. La numerazione è per anno di validità della dichiarazione (le dichiarazioni ricevute a dicembre per l'anno successivo hanno la numerazione dell'anno successivo e non dell'anno in corso). Vale la data di ricevimento (fax, posta, ecc...)
- b) Scrivere gli estremi della dichiarazione nell'apposito registro;
- c) Inserire gli estremi della dichiarazione nella fattura (chi ha sistemi informatici inserirà gli estremi nell'anagrafica del cliente);
- d) In fase di fatturazione, controllare che l'esenzione IVA risulti corretta e cioè che le cessioni e prestazioni eseguite prima della data di arrivo della dichiarazione vengano fatturate con IVA. La non Imponibilità IVA è un obbligo e non una facoltà, quindi dalla data di ricevimento della dichiarazione d'intento non si applicherà l'IVA (con applicazione della marca da bollo in fattura). La revoca della dichiarazione deve essere richiesta per iscritto.
- e) Consegnare allo studio entro il 15 del mese successivo alla data di ricezione la copia della dichiarazione di intento e la copia del registro nel quale risulta trascritta la dichiarazione stessa. L'invio telematico della dichiarazione d'intento deve avvenire entro il 16 del mese successivo al ricevimento. Data la delicatezza dell'adempimento si ricorda di segnalare la presenza tra i documenti consegnati allo studio di eventuali dichiarazioni di intento da inviare. Le dichiarazioni vengono consegnate allo studio anche il giorno prima della scadenza dell'invio perciò le stesse devono essere specificatamente evidenziate e non mescolate alle fatture. Lo studio, in quest'ultimo caso, non si assume responsabilità per ritardi nell'invio.

### **PROCEDURA DICHIARAZIONI D'INTENTO EMESSE**

- a) Emettere e spedire la dichiarazione di intento. Si consiglia di inviare le dichiarazioni tramite raccomandata AR anche se non è obbligatorio, permette di stabilire con certezza la data a partire dalla quale si può acquistare senza IVA.
- b) Scrivere gli estremi della dichiarazione nell'apposito registro;
- c) Verificare la corretta applicazione della non imponibilità IVA nelle fatture ricevute dai fornitori, a cui si è inviata la dichiarazione d'intento;
- d) Monitorare l'utilizzo del plafond disponibile e se esaurito revocare per iscritto la dichiarazione (sono previste sanzioni per utilizzi superiori alla disponibilità).

Entrambe le tipologie di dichiarazioni devono essere archiviate in apposito raccoglitore in ordine progressivo.